Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 19

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 7 Maggio 1905.

PERCHÈ?...

Il gran da fare dei socialisti ora, specialmente nella campagna, è quella di screditare in ogni modo il prete. Perchè? Per farlo guardar di mal occhio dal popolo, per allontanarlo dal popolo; e allontanato che sia, raggirar poi quel povero popolo, a loro piacere, e servirsi di lui come di strumento per i loro biechi fini... E' tutto qui. Quindi quel loro non curarsi e disprezzar anzi la religione; e il bestemmiar Dio, e la Vergine e i Santi: e se un prete falla — può fallar anche lui, perchè, dopotutto è uomo anche lui — subito pubblicar il fallo sui giornali; e se è un fallo reale, ingrandirlo, se no, magari inventarlo di pianta...

Che brava gente! che care persone questi così detti apostoli della nuova civiltà! Ma sì!

—

Una delle accuse che i socialisti fanno al prete, è questa: *il prete è l'amico dei ricchi.*

— Be'; e questo — se è vero — è un bene? è un male?

Osserviamo:

Intanto il prete è lì nel paese, nella parrocchia *per tutti*. Da persona educata, egli deve trattar bene tutti; gli ignoranti, come i dotti, i poveri come i ricchi. Perchè i ricchi — perchè ricchi — dovranno essere trascurati, magari disprezzati dal prete? Forse pel gusto di far piacere ai socialisti?

Poi: il prete è ministro di Gesù Cristo; e Gesù Cristo è venuto non per certuni solo, ma *per tutti;* e sappiamo dal Vangelo che non andava solo coi poveri, ma che si portava anche dai ricchi, mica per mangiare, per bere o per far chissà che? No: ma per far anche ad essi del bene. Perchè il prete, in questo, non dovrà, o non potrà imitar Gesù Cristo?

E ancora: I ricchi possono avere ed hanno di fatto, molta influenza sul paese. Il prete deve cercar di impedir il male, i disordini nella sua popolazione; e — è certo — può impedirli più facilmente servendosi di queste persone influenti. Lo condanneremo se procura di farlo?

Anche: Servendosi dei ricchi, può più facilmente far del bene; promuovere qualche buona istituzione, patrocinar qualche buona causa, ecc. Se lo fa, diremo che fa male?

E ancora: Il prete meglio di ogni altro conosce i bisogni di tante famiglie. Vorrebbe potere aiutar tutti; ma tante volte non lo può perchè in condizioni misere egli stesso. Il prete, essendo in buone relazioni, va a battere alla porta dei ricchi, e ne ha aiuto. Lo condanneranno?

— Oh socialisti... apostoli di una civiltà da... selvaggi; se poteste aver meno odio — odio vigliacco — nel cuore, e mostrarvi un po' più sinceri!...

(=)

Migliorare alquanto...

E' detto nel primo articolo della questione sorta tra la *Critica sociale* e l'*Avanti* sui motivi che originarono il fallimento del progettato sciopero generale. Qui riportiamo una rettifica mandata da Filippo Turati all'*Avanti*;

« Vi prego, dice la rettifica, di prendere atto che se avessi, come mi attribuisce l'*Avanti*, esaltata soltanto l'azione parlamentare diretta, condannando assolutamente l'azione diretta proletaria, mi reputerei il più meraviglioso idiota del partito.

Contro tale interpretazione protesta non solo l'articolo al quale si allude ma, confitto altresì, la mia qualsiasi opera di venti anni, sempre diametrale all'antitesi singolare della tesi attribuitami.

Permettetemi di cordialmente augurare che l'*Avanti*, prossimamente ingrandito, possa almeno migliorare alquanto il suo obbiettivo servizio di informazioni.

Saluti *Filippo Turati* ».

Importante per noi è l'augurio finale. In questo difatti abbiamo il riconoscimento leale da parte di un autorevole socialista che l'*Avanti* nelle informazioni che riceve da ogni parte d'Italia non fu fino a qui *obiettivo*. Il che, in altre parole, significa che i socialisti — scrivendo — amano svisare, alterare, inventare, turlupinare...

E' una confessione che merita raccolta e sottoposta all'attenzione di tanti poveretti, che credono ancora nel verbo socialista.

ESPLOSIONE IN UNA MINIERA — 13 MORTI.

A Vilburton (Oklahoma) vi fu una esplosione nella miniera della compagnia del Missuri Karusas and Texas. Vi sono 13 morti.

Una suora decorata da Loubet.

Loubet a Bordeaux visitando un ospizio di sordomuti ha rimesso la croce della Legion d'onore alla suora Angelica Caman, della Congregazione delle suore della carità, direttrice dell'ospizio da 46 anni.

Rimettendo questa croce egli ha detto testualmente: « La mia visita in questa casa, dove si da un esempio quotidiano di sacrificio pei diseredati, sarà il più prezioso ricordo del mio viaggio a Bordeaux. La gioia che io provo nel potere ricompensare 46 anni di sacrifizio e di abnegazione sarà una delle più grandi della mia vita ».

Ma intanto... e i lettori commentano da se medesimi.

Il convegno di Venezia

Il giorno 29 dello scorso mese a Venezia vi fu un convegno fra il ministro austriaco Goluchowski, ed il ministro degli affari esteri italiano Tittoni. Il ministro Goluchowski, giunse a Venezia

Goluchowski

alle 10.30, col diretto di Trieste. Era accompagnato dal segretario generale barone Gargen consigliere generale.

Ad attenderlo erano il segretario di S. E. Tittoni, co. Cellere, l'ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia barone di Lutzow, il vice console austriaco a Venezia Speus de Boden col suo cancelliere De Durand, il questore cav. Cosentino, il comandante Cordopatri, molti funzionari di P. S, molti pubblicisti tedeschi e larga rappresentanza della colonia tedesca.

Nel pomeriggio i due ministri ebbero fra loro una lunga conferenza. Parlarono della triplice, della pace europea, della questione mediterranea e dell'Africa settentrionale e dei recenti avvenimenti dei

Tittoni

Balcani, stabilendo in linee generali l'accordo, se già non esiste, della via di seguire negli affari dei Balcani.

La conferenza durò 45 minuti e fu improntata a massima cordialità.

Alla sera ci fu un banchetto al *Grand Hotel* ove i due ministri pronunciarono dei brindisi inneggianti alla concordia ed ai buoni rapporti fra i due stati.

I giornali, parlando di questo convegno, hanno tutti parole di plauso. Ed è un piacere per noi sapere che fra l'Italia e l'Austria — ove molti dei nostri connazionali vivono — non esistino controversie di sorta.

Una missione belga distrutta al Congo.

Il piroscafo *Freycinet* proveniente dal Congo, è giunto con passeggieri reduci dal Congo belga, i quali recano notizie poco tranquillanti sulla situazione.

Il 10 marzo una missione comandata dal capitano belga Avaert, composta di 200 uomini è stata attaccata da ottomila indigeni ribelli, tutti armati di fucili moderni.

La missione si difese eroicamente, ma soltanto il comandante e sei uomini riuscirono a salvarsi.

I rivoltosi lasciarono 4000 (?) morti sul campo.

Milioni ingoiati dal fuoco.

Si ha da Malca che un violento incendio scoppiò al museo politecnico. Tutta la sezione d'architettura fu distrutta; le sezioni di fisica e d'agricoltura furono gravemente danneggiate. Le collezioni rappresentano un valore di parecchi milioni.

Investimento ferroviario.

A Nuova York un treno speciale in cui si trovavano professori ed un certo numero di persone che tornavano da una conferenza, ha avuto uno scontro con un treno merci.

Il fuochista del treno speciale è morto. Il cuoco del vagone ristorante è rimasto bruciato vivo. Un conduttore e tre addetti al vagone ristorante sono morti.

Vi ha un certo numero di feriti tra cui un professore e la sua signora ed un reporter del *Brckling-Eagle.*

Gli effetti del vino

Non mi ero mai voluto persuadere dei gravi danni che recano nell'organismo umano il vino e i liquori, anche quando poi non se ne faccia un abuso enorme.

— *Ella fa* presto a dire, dicevo giorni fa ad un medico, ma a chi lavora un bicchier di vino dà la vita.

— Quante volte, mi rispondeva, ho inteso ripetere questa sentenza! Eppure, con tutte le apparenze dell'attenuante, anzi della giustificazione, essa è assolutamente falsa. Il vino! che male può fare un bicchiere di vino?

— Vede, dottore, replicava io, un mio zio beveva come un otre, e a ottanta anni era vegeto e fresco più di lei, scusi ed aveva una faccia rubiconda, che era un gusto a vederlo.

— Anche questa è una dimostrazione che colpisce le menti semplici e che pure è falsa come la prima. I danni del vino sono gravi? Venite con me in un ambulatorio medico.

Viene un primo paziente: ha l'aspetto patito e gli occhi languidi; non digerisce bene, ha la lingua sporca; quando dorme ha sogni paurosi ed agitati; al mattino svegliandosi, ha nausea e sforzi di vomito; non ha appetito. Eppure non si ubbriaca mai ma beve regolarmente a pasto un paio di litri di vino al giorno, e qualche volta al mattino un cognac, o un wisky. I suoi disturbi sono prodotti da questo uso abituale.

Entra un altro paziente. Avrà una cinquantina di anni. Ha il naso rosso e le guancie violacee, e lo sguardo inebetito; anche costui digerisce male, ha una sete inestinguibile ed una grande arsura dentro ma inoltre ha disturbi della vista: si sente debole, nel salire le scale ha spesso affanno di respiro, vertigini, palpitazioni di cuore.

Il medico gli fa stendere innanzi le braccia ed allargare le dita distese: le mani tremano. E' un alcoolista; paga l'abuso del vino e dei liquori.

— Ed ora, disse il medico, entriamo in una sezione nevropatologica di un ospedale. Ecco qua un ragazzo dalla faccia assimetrica e pallida; ha una cicatrice sulla fronte, prodottasi nel cadere a terra durante un accesso di convulsione.

Questi accessi lo colgono improvvisamente una volta ogni quindici giorni, talora una volta al mese, da parecchi anni; nella prima infanzia aveva già avuto convulsioni. Nessuno dei suoi parenti ebbe mai convulsioni, nè malattie nervose ereditarie; il medico domanda se il padre del ragazzo aveva l'abitudine di bere esageratamente vino o liquori; si rispose affermativamente, ed il medico è abbastanza informato; l'epilessia in quel ragazzo è la conseguenza dell'alcoolismo paterno.

— Se non siete ancora stanco dello spettacolo pietoso, accompagnatemi in un manicomio.

— Vengo con lei, risposi.

Ed infatti entriamo nel manicomio, e fra i tanti ammalati, ci fermiamo ad uno; ci viene incontro gesticolando, ci guarda sospettosamente, e parla in un modo particolare, come se di tanto in tanto la lingua trovasse un inciampo; manifesta idee deliranti, specialmente di persecuzione! dice che i figli gli furono cambiati e mille sciocchezze.

— A questo ammalato, ci dice il medico del manicomio, sopraggiungono ec-

cessi di furore e di smanie in cui non *riconosce chi gli sta attorno*, si agita, vede serpenti, topi, ogni specie di animali immondi, e finalmente cade a terra in convulsioni così violente, che siamo costretti a farlo trasportare in una camera speciale di sicurezza dalle pareti imbottite, perchè l'ammalato non si possa far gran male.

— Il soggetto è preso da psicosi alcoolica » con accessi di « delirium tremens ». Vi cominciate a persuadere dei malanni arrecati dal vino?

— Sì, ma tutto ciò non porta mica alla regola generale...

— Certamente, ma tutti coloro che abusano di vino, arrivano alle conseguenze che *io vi ho mostrato*. Però se non tutti i bevitori arrivano alle gravi conseguenze dimostrate, tuttavia il danno dell'abuso continuato del vino è veramente enorme.

Il vino (e l'alcool in genere) incomincia a disturbare progressivamente l'apparato digerente ed il sistema nervoso; catarri gastrici, inappetenza, e più tardi atrofia delle ghiandole che scernano il succo gastrico, sono i danni che l'alcool produce nel ventricolo; una irritabilità del carattere, una diminuzione dell'attitudine al lavoro, un ottundimento del senso morale, sono le principali manifestazioni dell'alterazioni che l'alcool produce nel sistema nervoso centrale. *Inoltre* l'alcool causa una particolare alterazione delle arterie, per cui i bevitori sono più soggetti degli altri uomini ai colpi apopletici. Infine l'alcool determina una speciale trasformazione dei tessuti del corpo umano, per cui questi si infiltrano di grasso e vengono così indeboliti, degenerati; questa degenerazione grassa affetta presso a poco tutti i visceri, e specialmente il cuore, il fegato i reni.

In parecchie epidemie, specialmente in quelle di polmonite acuta, io ho spesso osservato che i bevitori sono sempre colpiti in forme più gravi, e danno una mortalità sempre maggiore, che i non bevitori.

Inoltre, e questa è la più grave conseguenza, la degenerazione alcoolica produce delle profonde alterazioni nella discendenza; e ciò avviene quasi sempre, in un modo quasi fatale; il Lombroso ha raccolto gli alberi genealogici di parecchie famiglie discendenti da alcoolisti, e, seguendole fino alla quinta o alla sesta generazione ha potuto dimostrare che le malattie nervose e mentali aumentavano in queste famiglie progressivamente. Sopratutto è orribile constatare il numero veramente grande di epilettici, idioti, o delinquenti, in cui la causa della malattia risiede nell'alcoolismo paterno.

— Ma se tanti sono i mali dell'alcool, quali ne sono i benefizi? domandai.

— Ecco: quando beviamo un bicchiere di vino, od un bicchierino di wiskcy, proviamo dopo qualche minuto un senso piacevole di calore, specialmente al capo e ci sentiamo in tutto l'organismo un senso di piacevole eccitamento e di vigore, mentre il cuore pare battere con maggiore energia.

E' questo stato di benessere, che fa l'uomo amico dell'alcool e fa credere che l'alcool giovi. Ma quel benessere è stato apparente e transitorio; dopo un po' di tempo si è più stanchi di prima, ed è per questo che il *Molescott*, illustre fisiologo olandese, paragonava l'azione dell'alcool a quella di una frustata sopra la groppa di un cavallo stanco: il cavallo frustato risolleva per un momento la testa ed accelera per poco la sua corsa, ma dopo la rallenta subito perchè non può proseguire. Così l'uomo; specialmente se è sovraccarico di lavori o di pensieri ricorre all'alcool, e per un istante riprende con maggior lena il cammino della vita, ma poi la sua stanchezza riappare più forte di prima.

Tullio.

Lo spirito di una Camera del Lavoro

Mette fuori le corna.

A primavera tutto fiorisce e quest'anno, grazie a Dio, sono fiorite anche le corna della locale Camera del Lavoro. Vantava un programma in politica neutro, di quella neutralità che hanno i francesi e gl'inglesi nella guerra tra Russia e Giappone! Vantava principi puramente economici... Vantava... tante belle cose vantava.

Ma, a poco a poco, la maschera della neutralità le è caduta; la biacca del principio economico s'è scrostata; e la Camera di Lavoro è apparsa quello che doveva finire per essere: cioè un arnese in mano della setta per combattere la religione, un arnese in mano dei socialisti — più o meno coscienti — per combattere il capitale.

Il proclama mandato fuori per la festa del primo maggio, n'è il documento.

Contro la religione.

Il proclama dice: « La vecchia Pasqua cattolica ha appena finito di frastornarci con la pompa dei suoi riti, sulle rovine di una religione che dalla primitiva santità dei principi è stata rivolta a poderoso mezzo di soggezione contro di noi. Intanto la natura, con l'eterna vicenda di un risveglio che non intristisce nè invecchia per nessuna miseria umana, si ridesta ai vitali tepori della primavera: e Maggio ci chiama a salutare il simbolo civile di una nuova e più grande resurrezione: la resurrezione del lavoro ».

Parole brevi, ma non meno eloquenti. Non più dunque la « vecchia Pasqua cattolica » che « frastorna con la pompa dei suoi riti »; non più « la vecchia religione » snaturata e tralignata; non più la « resurrezione di Cristo » no; ma un'altra Pasqua, un'altra religione, un'altra resurrezione. Quale? Quella del lavoro, che — tanto per stare in carattere — si inizia col grido: « Astenetevi dal lavoro! »

Contro il capitale.

Il proclama dice: « Non più la fatica, l'abbiezione e lo stento, retaggio immutabile del nostro destino: non più l'assorbimento dei frutti dell'opera nostra a vantaggio di pochi padroni privilegiati, legge inesorabile della nostra vita: ma l'avvento di una società di liberi e di uguali, in cui i meravigliosi strumenti dell'attività umana sieno in mano di tutti, perchè tutti ne possano ugualmente ritrarre il massimo del benessere a cui avranno diritto. Ecco la nostra nuova fede: ecco la forte e luminosa dottrina del nostro progresso sociale ».

Chi abbia saputo e potuto accozzare assieme tanti paradossi in un periodo, non si sa; ma certo ei dev'essere un grande genio. Si proclama: « non più la fatica, l'abbiezione e lo stento »; ma si riconosce che questi sono « retaggio immutabile del nostro destino ». Si proclama: « non più l'assorbimento dei frutti dell'opera nostra a vantaggio di pochi padroni privilegiati »; ma si riconosce subito che questa è « legge inesorabile della nostra vita ». *Admirable! Admirable!*

A ogni modo è questa la « nuova fede forte e luminosa dottrina » della Camera di Lavoro; fede e dottrina — dovete convenirne — più chiara e più logica della fede e della dottrina di Cristo!

Cuore più libero.

Per quella fede e per quella dottrina ci vuole però un « cuore più libero ». Lo avverte il proclama che prosegue: « La festa del I° Maggio è il simbolo di quella fede e di quella dottrina, solennizziamola col cuore più libero e con più ferma volontà, quanto più ferve contro di noi, e cerca di contenerci con la superiorità dei mezzi, e di disgregarci con la lusinga delle concessioni, la lega di tutti i diversi interessi che vedono nella ragione del nostro movimento la propria condanna.

Astenetevi dal lavoro! Non ve lo raccomandiamo per farvi godere un giorno d'ozio: ma perchè raccogliendoci alla sede del nostro ufficio di organizzazione — alla nostra Camera — possiamo dare più bella e più efficace espressione alla sacra tutela dei nostri diritti ».

I suoi diritti.

E vediamo quali sieno i diritti della Camera del Lavoro. Essi si trovano espressi « nei festeggiamenti che avranno luogo sul piazzale del Castello ». Eccoli:

Domenica 30 aprile. — Alle ore 4 pom. gran ballo popolare a beneficio della Camera del Lavoro. — Alle ore 8 pom.: Conferenza del compagno Mariano Rango.

Lunedì 1 maggio. — Alle ore 2 pom. concerto della Banda municipale — Alle ore 4 conferenza pubblica ed estrazione di doni di valore alle lavoratrici non frequentanti i ricreatori clericali — Alle ore 6 ballo popolare — Grande illuminazione fantastica del Castello.

Gran ballo dunque, gran concerto, più grandi tirate contro i preti e la borghesia *(conferenze)* e grandissima illuminazione fantastica.

Ecco tutto, per la tutela dei loro diritti. Arcibellissima poi e indovinatissima poi quella « estrazione di doni di valore alle lavoratrici *non frequentanti i ricreatori clericali!!!* Meno male del resto che questi balli, questi concerti, queste conferenze e queste fantastiche illuminazioni non frastornano il capo come... la vecchia Pasqua cattolica!

Terribile ciclone.

Un ciclone devastò la città di Laredo nel Messico producendo la morte di 22 persone. Molte case ebbero il tetto asportato, altre crollarono.

Come Leone Tolstoi giudica il socialismo.

Leone Tolstoi ha diretto a un giornalista giapponese la seguente lettera:

Caro amico Izo-abè,

Ho provato un grande piacere nel ricevere la vostra lettera. Io non ho mai dubitato che il Giappone possedesse uomini assennati, morali, religiosi nemici di quel delitto mostruoso che è la guerra; ma sono stato lieto di averne la conferma. E' anche una gioia per me sapere che nel Giappone esistano amici e collaboratori coi quali posso essere in stretta comunione d'idee.

Ma per parlarvi sinceramente debbo dirvi che non approvo la dottrina socialista e che mi fa pena il vedere la parte più sviluppata di un popolo così energico abbia preso a prestito dall'Europa *una teoria così funesta e falsa che ha per scopo la soddisfazione dei bisogni più bassi.*

Vostro *Leone Tolstoi.*

Due guardiani investiti dal treno.

Il giorno 27 a Torino alle 3,30 sotto la galleria del Frejus due guardiani ferroviari sono stati investiti dal treno diretto di Bardonecchia, uno di essi fu ucciso, l'altro ferito gravemente.

Il ferito è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano.

LETTERE DALL'AMERICA

SAN PAOLO-BRASILE

23 marzo 1905.

Paese di ladri. — Grossi ed audacissimi furti si vanno commettendo in questi paesi, da un certo periodo di tempo. Amministrazioni pubbliche, banche, ecc. sono prese di mira dai ladri. Anche nella Chiesa del SS. Croce di Rio Pardo, vennero rubati i doni ed i voti dei fedeli e scassinate le cassette.

Sante Missioni. — Il mese di febbraio ebbimo fra noi i missionari del S. Cuore di Maria, P. P. Angelo Martin e Andrea Morciva. La Sacra Missione incominciata da questi R. P. M. Speriamo dia copiosi frutti.

Battesimo d'un principe. — Il nunzio apostolico Mons. Giulio Fonti, battezzò il principe austriaco Franz Vindisgraets. Tenne al fonte battesimale, l'infante il duca Josef ministro austriaco presso il Governo Brasiliano.

La festa di S. Giuseppe. — Qui la festa di San Giuseppe venne celebrata con grande pompa religiosa. In tutte le chiese della città vi furono prediche e funzioni.

Visite di alti personaggi. — Ai primi di questo mese il principe Cariati, ministro italiano di Rio Janeiro, venne a visitare la nostra città. Lo scopo della visita fu di trovare aderenti per l'esposizione di Milano per il 1906. Il ministro avrebbe fatto molto meglio ad occuparsi degli emigranti che sono molto mal trattati da certi proprietari di *fazende*. Detto ministro visitò pure anche le città della provincia e la grande tenuta del ricco francese signor Dumont, ove i poveri operai sono tenuti in conto di schiavi. Il ministro promise di occuparsi. Ma...

Infamie. — La *Gazzetta Itatiba* (sezione italiana) del giorno 8 corr. pubblicò una grave notizia. Il possidente Gheraldo Franco per una questione di lavoro sorta fra lui ed il colono italiano Giovanni Zàne, lo investì con la frusta picchiandolo in malo modo e minacciando d'ucciderlo con una pistola. Essendosi il colono ribellato a questo infame trattamento il possidente lo cacciò dalla sua tenuta ritenendogli il bestiame e le masserizie. Sono cose queste che fanno fremere.

Gruarin.

Lettere degli emigranti

Saarlanis, 27 aprile.

Nel piccolo paese di Büren Itzback per iniziativa di quel parroco locale, si santificarono, da parte degli emigranti italiani, solennemente le feste Pasquali.

Dopo un breve corso di prediche dette in italiano da un sacerdote di Treveri, tutti gli operai italiani si accostarono ai Santi Sacramenti, con tale raccoglimento e devozione, che gli stessi tedeschi, che in causa di due o tre operai, ci credono tanti eretici rimasero commossi e lodarono la nostra pietà.

Ciò mi è grato far conoscere ai lettori del caro *Piccolo Crociato*, per far vedere che non tutti gli operai che vanno all'estero si lasciano adescare dalle lusinghe del socialismo.

W. il Papa, viva il *Piccolo Crociato.*

Antonio Salvador.

LE GRANDI MANOVRE.

Le grandi manovre si svolgeranno alla fine di agosto nei territori dei corpi di armata di Napoli e di Roma. Vi prenderanno parte 48 mila uomini, costituenti le forze dei due corpi d'armata, rinforzate con i richiami alle armi delle classi in congedo.

Prossimamente il ministro della Guerra pubblicherà le norme per la formazione dei grandi comandi e per la costituzione dei reparti speciali.

Alle manovre suddette interverranno due ospedali da campo della Croce Rossa.

Il Re assisterà allo svolgimento del secondo periodo delle esercitazioni.

IL SANTO VANGELO
della seconda domenica dopo la Pasqua

I criterii per discernere tra coloro che vogliono dirigerci quali sieno quelli che veramente ci amano e procurano sinceramente il nostro bene, e quali sieno quelli dei quali non possiamo e non dobbiamo fidarci, li ha dati Gesù Cristo nell'odierno Vangelo parlando di sè e paragonandosi al buon pastore. Ascoltiamolo.

« Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle. Il mercenario poi, e quel che non è pastore, di cui proprie non sono le pecorelle, vede venire il lupo, e lascia le pecorelle e fugge; e il lupo rapisce e disperge le pecorelle. Il mercenario fugge perchè è mercenario, e non gl' importa delle pecorelle.

« Io sono il buon pastore; e conosco le mie, e le mie conoscono me. Come il Padre conosce me, anch'io conosco il Padre: e do la mia vita per le mie pecorelle. E ho delle altre pecorelle *(fra i popoli gentili)*, le quali non sono di questa greggia *(cioè del popolo giudaico)*: anche queste fa d' uopo che io raduni: e ascolteranno la mia voce, e sarà un solo gregge e un solo pastore ».

Non dai lupi, benchè vestiti di agnelli, dobbiamo lasciarci lusingare: non dai vili mercenarii, che pur fanno il gradasso, ma che ci abbandonano nel momento del maggior bisogno e ci tradiscono: non dalle reboanti promesse, che si risolvono in amarissimi disinganni.

Chi si sacrifica per noi fino a dare la vita per il nostro bene non ci vuole ingannare.

— Dopo lo sciopero i ferrovieri vogliono dividere la ferrovia.

— ?!

— Sicuro; essi hanno gridato: *Ferri-via!*

Da 2 a 300 mila morti e feriti durante la guerra!

Il conte Oshima, capo dei progressisti alla Dieta, ha pronunciato oggi un discorso in una riunione della commissione pei soccorsi ai feriti nella guerra, organizzato dal partito progressista.

Il conte Oshima ha detto che, secondo i calcoli fatti i feriti ed i malati durante la guerra ascendono da duecento a trecentomila ed i morti per malattia e gli uccisi sul campo a cinquantamila. L'oratore ha invitato i presenti a prepararsi al proseguimento della guerra, ed ha espresso la speranza che la continuazione della lotta non modificherà il sentimento nazionale a favore della guerra ad oltranza per ottenere la vittoria finale.

Il conte Oshima ha criticato la diplomazia giapponese affermando che l'abilità diplomatica impiegata a tempo avrebbe potuto impedire alla flotta russa del Baltico di giungere nell'Estremo Oriente, ed ha invitato gli uditori a mantenersi economi e frugali come porta lo spirito del popolo giapponese. Il successo della guerra si deve attribuire al regime costituzionale del Governo ed all'istruzione obbligatoria. Dopo questa guerra nazionale i patrioti dovranno tendere con ogni sforzo verso il miglioramento politico, verso il progresso dell'educazione, della moralità, della letteratura e di tutto ciò che può aumentare la civiltà e l'istruzione.

Segretariato del popolo di Udine.

50 tagliapietra troverebbero durevole occupazione in Bischofflack (Carintia) sotto l'impresario sig. E. Grappin, al quale si dovranno direttamente rivolgere le domande di lavoro.

Il M. R. Don Angelo Festa direttore dell'Istituto Salesiano di Lubiana fa richiesta di una quindicina di operai muratori e altrettanti manovali che gli occorrono per le costruzione di un Santuario per i primi di maggio corrente.

Vengono accettati alle condizioni solite della piazza di Lubiana con alloggio e vitto sul posto.

Rivolgersi per le richieste a questo Segretariato. *La Presidenza.*

A favore degli operai.

Col 31 dicembre di quest'anno cessa il tempo utile par le iscrizioni a periodi abbreviati alla Cassa nazionale di previdenza.

Gli operai, i contadini, e quanti vivono di lavoro manuale che al 31 dicembre 1905 avranno compiuto il 35° anno di età; le operaie, le contadine che nello stesso giorno avranno compiuto il 30° anno di età, non si potranno più iscrivere.

Già due leggi di proroga (dal 1901 al 1903, dal 1903 al 1905) sono state fatte per dar modo ai lavoratori anziani di potersi inscrivere: nè potranno sperarsene altre.

Chi non se ne giova a tempo non avrà a dolersi che con sè stesso.

Nè vale il disprezzare oggi l'iscrizione, perchè la pensione è esigua; per quanto esigua sia, rappresenta sempre una rendita vitalizia in proporzione del doppio di ciò che si versa; e chi poi può negare che fra 15, 20, 25 anni, quando liquideranno la pensione, le condizioni della Cassa Nazionale non siano tali da assicurare un minimo di 360 lire all'anno?

A questo obbiettivo tendono gli studi di distinti economisti e ci si deve arrivare.

Qual rimpianto allora per coloro che oggi potevano inscriversi e allora non potranno più farlo?

Trista e dolorosa sorte aspetta quegli imprevidenti che, talvolta, dopo avere logorata tutta una esistenza nel lavoro, negli ultimi anni, privi di qualsiasi mezzo di sussistenza, a volte senza sostegno di persone di famiglia, sono costretti a stendere la mano e a domandare un tozzo di pane alla beneficenza pubblica o dei privati.

E questi casi sono tutt'altro che rari! Noi vorremmo che tutti i lavoratori provvedessero a tempo perchè possa loro arridere un ideale di libertà e dignitosa esistenza almeno sul tramonto della vita.

Le nostre associazioni operaie non dovrebbero trascurare di insinuare nelle masse questi sensi di elementare previdenza.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

Disgrazie sopra disgrazie.

Il 29 aprile alle 5 il giovane Giuseppa Murero d'anni 16, correva in bicicletta lungo la strada di S. Lazzaro. Ad un certo punto fu raggiunto dalla sorella Maria d'anni 13 che montò con un piede sul predellino, ed entrambi percorsero a quel modo buon tratto di strada. Senonchè la sorella, volendo smontare, avendo messo probabilmente il piede in fallo, andò a battere la testa sul suolo, dove rimase priva di sensi.

Accortosene il fratello, la raggiunse e coll'aiuto del fabbro Jacolutti, la trasportò alla casa paterna.

Chiamato accorse subito il medico dott. Francesco Accordini, che constatò alla povera fanciulla una grave contusione alla nuca.

A quanto si assicura, il suo stato non desta apprensioni di sorta.

— Pure il 29 verso le 10.30 il signor Leonardo Vidissoni, abituale conduttore della corriera Udine-Cividale, veniva da Udine su un carro carico di pezze di formaggio e di latte di petrolio.

Stante il faticoso e lungo lavoro della giornata, s' abbandonò in braccio a Morfeo.

Il cavallo per un buon tratto continuò il tragitto nel mezzo della strada. Ma quando giunse all'altezza della chiesa di S. Donato, nei pressi del ponte di pietra sull' Ellero, forse fiutando l'erba, s'avvicinò al ciglio della strada, in modo da far rovesciare il carro, e con esso l'auriga addormentato nel fossato.

Aiutato da un altro carradore riuscì a sortire dal carro che gli gravava sopra una gamba. Trasportato a casa, il dottor Accordini gli constatò la frattura comminutiva della gamba destra al 3 medio.

— Sabato otto un vostro concittadino Alberto Tamburlini commissionato, si gettò dal ponte del diavolo nel sottostante Natisone. La causa del suicidio pare siano dissesti finanziari.

Il Tamburlini era affetto da paralisi progressiva.

PALMANOVA.

Il nuovo palazzo delle Poste.

Il giorno 27 ebbe luogo la solenne, quantunque in forma modestissima, inaugurazione dello splendido edificio delle Poste e Telegrafi che il munifico ing. Luciano Campiuti ha voluto donare al Comune.

Molti erano gli intervenuti. Parlarono il sindaco A. Vanelli, il direttore delle Poste e Telegrafi ed il sig. Bortolotti.

Dopo posto termine a questa solenne cerimonia il sig. sindaco fece visitare minutamente alle rappresentanze i due edifici che lasciarono a tutti una grande soddisfazione.

Vennero poi spediti due telegrammi annunciant l'esito felicissimo dell'inaugurazione al R. Prefetto di Udine ed al munifico donatore a nome del Ministero delle poste e telegrafi.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Suicidio.

Il 27 u. s. le 10, il padre di Giuseppe Pavan, l' uxoricida di Chiarisacco, si suicidò gettandosi da sei metri di altezza.

Il vecchio Pavan era pellagroso, ed il truce delitto commesso dal figlio pare abbia scossa talmente la sua mente malata da trarlo al triste passo.

Sul luogo si è recato il pretore di Palmanova dott. Cracchi per le constatazioni di legge.

Dopo le formalità necessarie, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

PAULARO.

Schiacciato da un carro.

Lunedì presso la segheria del signor Del Moro, il carradore Filippo De Gleria, rimane vittima d'una grave disgrazia.

Nello svolto della strada causa il forte carico, il carro ribaltò. Il Filippo, fu pronto a saltare a terra onde porsi in salvo, ma il carico lo investì atterrandolo e schiacciandolo in modo orribile.

Sul luogo della disgrazia accorse molta gente, ed i carabinieri. Escusse tutte le formalità di legge, il cadavere venne trasportato con una letiga al nostro cimitero.

Il povero Filippo lascia la moglie e due figli. L'accaduto a prodotto in paese grande impressione.

TARCENTO.

Nuova Chiesa.

Nella vicina curazia di Sammardenchia si sta costruendo una bella Chiesa che dovrà sostituire l'attuale assai piccola e indecente. Il disegno è del sig. G. Batta Dalla Marina di Gemona; architettura d'ordine corintio. La nuova Chiesa misurerà met. 20 di lunghezza non compreso il coro e met. 11.50 di larghezza non comprese le cappelle. Quella buona popolazione, animata dall' instancabile curato D. Francesco Bevilacqua, corrisponde con slancio al suo zelo, ed oltre alle somme raccolte coi sudori dei vecchi in tempi ormai lontani, con offerte, con prestazioni, con materiali, dà sicuro affidamento che il sacro edificio sarà entro breve tempo un fatto compiuto. Sia lode alla fede generosa di quei curaziani ed al loro benamato D. Francesco.

CISERIIS.

Delitto? — Inaugurazione protratta.

Domenica all'alba, presso la cascata di Ciseriis, giù sul laghetto formato dalla chiusa, si scoprì il cadavere di certo Pascolo Giovanni di Vedronza (Lusevera). Il morto giaceva a riva quasi seduto, a circa metri cinquanta dalla strada. Ieri mattina era passato per qui con L. 300 e spiccioli; gli si trovò una sola lira e carte e lettere sparse ad arte lungo la via, nonchè il cappello assicurato con un sasso, forse a simulare disgrazia o suicidio premeditato. Era stato a Udine alla Società di Navigazione, presso la quale si suppone abbia depositato parte della somma, mentre con l'altra parte deve aver pagato un biglietto per l'America. Dai rilievi di luogo e di circostanze e da un sommario esame medico del cadavere si ritiene quasi certo trattisi di omicidio a scopo di furto, presumibilmente consumato circa alle nove del 29 sera. Dopo le constatazioni di legge fatte dal Pretore di Tarcento, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di qui in attesa dell'autopsia. L'autorità indaga per scoprire il presunto autore del misterioso e orribile dramma.

I due esami anatomici del cadavere hanno provato trattarsi di assassinio.

L' ucciso è stato stordito con un formidabile colpo di randello alla nuca, quindi strangolato. Il delitto, avvolto ancora nel mistero, ha costernato queste popolazioni. Il povero assassinato che era giovanissimo, lascia la madre, la moglie e due creaturine.

— Per diverse cause che è inutile ricordare la inaugurazione del Municipio è protratta di qualche settimana. Sembra quasi con certezza che seguirà la domenica 21 corrente.

LUSEVERA.

Fatto raccapricciante.

Nella frazione di Villanova la mattina del 2 è succeduto un dolorosissimo accidente. Una donna certa Lovo Maria consegnava a un suo compaesano una rivoltella, pregandolo di certe riparazioni che quegli avrebbe fatto all'arma. Avendo essa rassicurato l'uomo che l'arma era scarica questi cominciò a far scattare il grilletto per conoscere i difetti del funzionamento. Ma al quinto scatto l'arma sparò e colpì in pieno petto la povera donna che cadde boccheggiante a terra.

Fu mandato a chiamare d'urgenza il medico dottor Montegnacco di Tarcento, ma la disgraziata ha dovuto un ora dopo soccombere. Le fu amministrata l'estrema unzione dal sacerdote locale. Era una donna piissima ed esemplare, al Signore è piaciuto chiamarla a se in una maniera tragica.

NESPOLEDO.

Uno scheletro.

Lunedì scorso mentre alcuni operai scavavano le fondamenta di un nuovo locale, che la ditta fratelli Cogoi, ha in animo di costruire per l'ampliamento del loro molino, ad una profondità di circa un metro si scoprì uno scheletro umano completo, uno stile ed un coltellaccio da cucina. Della scoperta venne resa edotta l'autorità.

In paese si fanno mille congetture.

COLLOREDO DI PRATO.

Conferenza.

Domenica verso le 4 pom. in Colloredo di Prato in una aula delle scuole, gentilmente concessa, l'egregio dott. Gio. Battista Gaspardis, medico-veterinario di Martignacco, tenne davanti a numeroso pubblico la sua annunciata conferenza sul tema « Alcuni parassiti della pelle negli animali domestici. — Igiene ».

Il giovine dottore nella prima parte della conferenza descrive con piane parole l'importanza dell'argomento venendo via via dimostrando come la mancata igiene della pelle sia la più forte causa dell' invasione del parassita su di essa.

Per rendere più popolare la conferenza viene a spiegare cosa si intende per parassita, e chiarisce di quali parassiti principalmente dovrà trattare.

Auguro che le varie conferenze su questo argomento e su altri argomenti ancora di igiene generale, aumentino sempre più di utili nozioni gli agricoltori dando sempre crescente vantaggio a quella ricchezza che è data da ragionevole sviluppo zootecnico che costituisce e promette il benessere della famiglia della provincia della regione con lo stato.

CERCIVENTO.

Un colpo di mannaia su una gamba.

Gio. Batta Dassi stava abbattendo una pianta, quand'ecco gli fallì un colpo, e la mannaia cadde sulla gamba sinistra. Alle grida dell'infelice accorsero delle persone che per buona sorte si trovavan in quei dipressi, le quali poi gli prodigarono anche le prime cure. Si mandò subito pel medico, che giunto al letto del Dassi, gli fu largo di tutti i rimedi che l'arte seppe suggerire.

Ed ora al buon Tita pervenga il nostro augurio d'una pronta e felice guarigione.

FAEDIS.

Morte improvvisa.

Il 29 u. s. fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago.

BERTIOLO.

Teatro educativo.

Chi si sarebbe aspettato tra l'allegria delle Feste Pasquali, anche uno svago eminentemente buono e gradito come ce lo offersero le bambine del Ricreatorio Festivo di Bertiolo con le loro recite educative?

Ed era veramente bello vedere quelle bambine in quelle pose tanto al vero da sembrare attrici provette; con quei gesti così spontanei e quella recita tanto animata dal sentimento.

Brave fanciulle! Fate sentire ancora molti saggi di ciò che si può imparare lontano dall'afa viziata e pesante che incombe sull'anime giovani, stringetevi più numerose ancora sotto gli occhi di quella Immacolata che vi protegge! E voi di Bertiolo gloriatevi pure di questa istituzione benefica aggiunta alle altre che vi onorano, mostrando coll'eloquenza dei fatti che qui sono gli unici prodromi di Risurrezione sociale.

LAVARIANO

Solennità.

Oggi, domenica 7 maggio, ricorrendo la solennità del SS. Crocifisso, verrà cantata per la prima volta una Messa del m.° Casati. Alla sera verrà pure eseguita musica scelta. Durante la processione suonerà marcie religiose la Filarmonica cattolica del paese. In questa circostanza i filarmonici inaugureranno la superba divisa degli ufficiali di artiglieria ed eseguiranno sulla piazza, dalle ore 17 alle 19 sotto la direzione del valente m.° Fabris Luigi, il seguente concerto:

1. Marcia « Nel moto la vita » — Gottardi
2. Mazurka — Giannini
3. Potpourri sopra motivi « Il Corsaro »
4. Polcha « Colomba »
5. Scena e cavatina nell'opera « I due Foscari » — Verdi
6. Valtzer « I baci degli Angeli » — Tarditi
7. Galopp — F. Berger

« Il caritatevole dà dalla porta, e Dio mette dentro dalla finestra. »

Tanti andarono e vanno in rovina per il loro scialacquare, per i loro vizi: per far carità, nessuna. La carità è Dio stesso che la restituisce, e centuplicata.

Eroismo di monache.

Sul terribile incendio che ha distrutto il Collegio di *Santa Genoveffa* presso Montrèal (Canadà) il *Central News* manda questi particolari al giornale protestante di Londra *Daily Chronicle*:

« Il fuoco cominciò a manifestarsi nell'ospedale attiguo al Collegio ed al Convento. Allora le monache si diedero a portar fuori le inferme e lavorarono continuamente con eroica abnegazione. Accorsero le guardie del fuoco del villaggio, colle secchie, ma nulla poterono fare per impedire i progressi dell'incendio.

Poterono essere trasportate fuori 100 donne, alcune delle quali vecchissime e disperate. Più di trenta cadaveri nondimeno si sono poi trovati fra le rovine.

Quelle Monache, che sono morte, avevano compiuto prima atti eroici, trasportando fuori a gruppi moltissime fanciulle e finalmente perirono soffocate dal fumo. »

Cambiamenti d'orario.

La Società Veneta ci comunica che per il 1° maggio, sulle linee Portogruaro-Udine-Cividale e Venezia-Trieste saranno attivati i seguenti cambiamenti d'orario:

Udine-Portogruaro.

Partenza da Udine 7.10 — 12 55 — 17.56 — 19 25. Quest'ultimo treno si ferma a S. Giorgio di Nogaro.

Udine-Portogruaro-Venezia.

Partenze da Udine	Arrivi a Portogruaro	Arrivi a Venezia
* D. 7.10	8 38	10.—
* M. 12 55	15.—	17 34
D. 17 56	20 01	21 30
* M. 19 25		

Quest'ultimo treno si ferma a S Giorgio di Nogaro, ove arriva alle 20 34.

I treni segnati con asterisco sono in diretta comunicazione con Trieste.

Portogruaro Udine.

Partenze da Portogruaro	Arrivi ad Udine
D. 8.20	9 58
M. 13 05	15 21
D. 20.10	21.39

Da S. Giorgio parte per Udine un treno alle 8.10 ed arriva alle 8.58, uno alle 17 ed arriva alle 18 36.

Udine-Cividale.

Partenze da Udine	Arrivi a Cividale
M. 5 54	6 20
M. 9 05	9 32
M. 11.15	11.43
M. 15 32	16.30
D. 21.45	22.12

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	14.50 a 15 —
		al quintale
Frumento	da »	25.— a 26.—
Avena	da »	17.25 a 19 25
Segala	da »	18.— a 19.—

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6 30 a 6 80, 2ª qualità da 5 70 a 575.
Fieno della bassa 1ª qualità da 4 a 5.
Medica da 6 80 a 7 05.
Paglia da lettiera da 4 40 a 4 70.
Legna da fuoco forte tagliate da 2.10 a 2.30.
Legna da fuoco forte in istanga da 1 65 a 1 80 al chilogramma.

Formaggio di vacca duro da L. 1.80 a L. 2.
Formaggio molle da 1.20 a 1.40.
Formaggio di pecora duro da 3 a 3 25.
Formaggio molle da 2 a 2.20.
Formaggio Lodigiano da 3 a 3 80.
Burro da 2.05 a 2 40.
Lardo fresco senza sale da 1.35 a 1.65.
Lardo salato da 1.45 a 1 85.
Uova alla dozzina da 0 32 a 0.78.

Lanuti e suini.

Mercato del 27 aprile.

V'erano approssimativamente:

40 pecore, 25 castrati, 80 agnelli, 5 capre.

Andarono vendute circa 35 pecore da macello da lire 1.— a 1.05 al chilogramma; — d'allevamento a prezzi di merito; 75 agnelli da macello da lire 0.90 a 1.— al chil.; 20 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma.

450 suini d'allevamento, venduti 220 ai prezzi seguenti.

Di circa 2 mesi da lire 11.— a 18.—.
Di circa 2 mesi a 4 da lire 28.— a 35.—.
Di circa 4 mesi a 6 da lire 37.— a 48.—.
Di circa 6 mesi a 8 da lire 45.— a 58.—.

SULLE ALTRE PIAZZE.

Verona. — Frumento fino nostrano da L. 25 75 a 26.— al quintale.

Granoturco pignol. da 20 a 20 25 al quintale.

Segala da L. 18.— a 19.—, avena da L. 18 75 a 19 25 al quintale.

Padova. — Frumento da L. 25.75 a 26 al quintale. Avena da L. 17.75 a 18 al quintale.

Non sospettare mai male di alcuno: è il primo principio dell'amore verso il tuo prossimo.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.15
Oro (Francia)	»	100 05
Marchi (Germania)	»	122.76
Corone (Austria)	»	104.75
Rubli (Pietroburgo)	»	265.—
Lei (Romania)	»	98.—
Dollari (Nuova York)	»	5.14
Lire turche (Turchia)	»	22.78

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 8 — s. Vittore m.
Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 9 — s. Gregorio.
Cecchini, Fagagna, Spilimbergo, Gradisca.
Mercoledì 10 — s. Isidoro ag.
Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 11 — s. Mamolo ab.
Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.
Venerdì 12 — s. Pancrazio.
Bertiolo.
Sabato 13 — s. Natale arc.
Cividale, Pordenone.
Domenica 14 — Patr. s. Gius.

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'« Aquila nera », in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.

« Contano più gli esempi, che le parole ».

Già; le parole son... femmine; e gli esempi, i fatti, son maschi. Dire val qualchecosa; ma fare val molto più. Siamo noi primi a dar l'esempio, se vogliamo che gli altri ci seguano.

Questo proverbio, come si vede, è tutto per i genitori e per i superiori.

« L'economia è una gran raccolta ».

Tenete conto del poco: molti granelli fanno un mucchio, e a forza di goccie si riempie il secchio.

« Le donne quando son ragazze han sette mani e una lingua sola, e quando son maritate han sette lingue e una sola mano ».

Lo dicono; ma chi sa poi se è vero? già, son tante le lingue maligne ora...

N'è vero, donne?

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.